

# Vaccini, in 340 mila non prenotati sono il 40 per cento dei napoletani

Secondo le stime della Asl I mancano all'appello soprattutto cittadini dai 60 in giù. Allarme del presidente De Luca "Bisogna partecipare in massa, non fate i furbi". Classifica Gimbe: Campania terz'ultima per ultraottantenni vaccinati

di Giuseppe Del Bello e Dario Del Porto ● alle pagine 2-3

## Fuga dai vaccini a Napoli in 340 mila non si sono registrati

Non ha aderito il 40 per cento degli aventi diritto. L'ira di De Luca: "Non fate i furbi, vaccinatevi in massa. E sulla card regionale andiamo avanti"

di Dario Del Porto

La campagna vaccinale contro il Covid-19 ha imboccato il rettilineo finale, ma il 40 per cento dei napoletani non si è ancora prenotato sulla piattaforma. Secondo l'ultima stima elaborata dall'Asl Napoli I Centro diretta dal manager **Ciro Verdoliva**, mancano all'appello circa 340 mila persone, la maggior parte delle quali ha dai 60 anni in giù. Di questo passo, e nonostante lo sforzo organizzativo di questi mesi, diventa molto difficile raggiungere l'immunità di gregge nei tempi auspicati. «Non è possibile», scuote il capo il governatore **Vincenzo De Luca** che rivolge «un appello ai cittadini di Napoli perché vadano a vaccinarsi in massa. Ci siamo dati l'obiettivo di vaccinare tutta la città per inizio luglio, ma gli aventi diritto devono rispondere».

La popolazione complessiva dei vaccinandosi residenti nel territorio dell'Asl I è stimata in circa 850 mila persone. Solo il 60 per

cento ha aderito e di questi il 91 per cento ha ricevuto la somministrazione della prima dose. Ma sono troppi quelli che fino ad oggi non hanno neanche manifestato la volontà di farsi immunizzare. Il presidente della Regione non usa mezzi termini e, come sua abitudine, attacca: «C'è qualche elemento di irresponsabilità che va eliminato. Abbiamo ancora migliaia di persone che non hanno fatto la vaccinazione per scelta propria. Nessuno si senta tranquillo, né pensi di fare il furbo perché abbiamo un buon livello di vaccinazioni». Solo invertendo il trend, avverte De Luca, sarà possibile presentare «a inizio luglio Napoli Covid free». Si tratterebbe, evidenzia, «di un grande risultato anche dal punto della promozione turistica ma soprattutto creiamo una condizione di serenità per le nostre famiglie».

Sulla fuga dal vaccino potrebbero aver influito le polemiche di questi mesi sugli effetti collaterali soprattutto del siero

«AstraZeneca», pur ritenuti estremamente rari dagli esperti. «Gli open day con Astrazeneca sono bloccati per ragioni di prudenza, non abbiamo avuto grandi problemi. Le prime dosi andranno somministrate solo sopra i 60 anni», spiega De Luca che interviene anche per rivendicare la linea di Palazzo Santa Lucia sulla «Card vaccinale» realizzata dalla società **Ermes srl** e costata poco più di tre milioni di euro. «Noi siamo partiti quattro mesi fa con buona pace del governo europeo e di quello italiano - afferma il governatore - stiamo consegnando centinaia di green card, certificati di avvenuta vaccinazione a chi ha fatto doppia dose e chi è immunizzato».

Alle riserve espresse in un'interrogazione dal consigliere dei Cinque Stelle **Gennaro Saiello**



Peso: 1-12%, 2-46%

sulla compatibilità del documento regionale con il Green Pass europeo, il certificato digitale- Covid dell'Ue, De Luca replica: «La nostra è una carta digitale che certifica lo stato di salute e permette di poter collegare chi ha la Green Card della Campania con tutti i servizi della piattaforma digitale della Regione. Continue-

remo a consegnare le card mano a mano che andremo avanti con le vaccinazioni».

*La maggior parte delle persone che non si è prenotata per ottenere la somministrazione del siero ha meno di 60 anni*



▲ **Il governatore**  
Vincenzo De Luca,  
presidente della Regione

▲ **In fila**  
Giovani in coda per il vaccino nell'hub Atitech di Capodichino

